

Quattro Giorni Quarantanni Con Padre Bepi In Sierra Leone

Quattro giorni, quarant'anni

Bur
Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Centralità della persona del terapeuta come strumento di risonanza e di riflessione per la comprensione dei nodi emotivi della famiglia, e attenzione alle tecniche e al loro utilizzo nel rispetto dei vincoli contestuali sono al centro delle riflessioni ch

La Casa editrice Sovera presenta, in edizione aggiornata ed ampliata, il volume Padre Pio. Il Confratello di Angelo Maria Mischitelli. Il libro pubblica le testimonianze dei confratelli raccolte dall'autore in forma di interviste. Padre Pio è visto, nel recinto claustrale di un convento di Cappuccini di un paese lontano dal mondo, nella sua dimensione domestica di frate "speciale" in convivenza con altri frati, coscienti che il Confratello, pur residente in locali ristretti e isolati, era conosciuto nel mondo, venerato da tanti, studiato da molti, discusso da alcuni. Ecco, Padre Pio è visto e ricordato - in fraternità religiosa e in rapporti con i confratelli; - nel ricordo dei confratelli: 17 interviste confidenziali con coloro che sono vissuti accanto a lui, dall'ex vescovo di Verona, Mons. P. Flavio, R. Carraro a P. Giustino da Lecce, il frate del registratore; - in episodi e fatti che illuminano la figura di un uomo, che è vissuto con i piedi per terra nella dimensione dello spirito; episodi e fatti in parte sconosciuti, dove il santo appare nelle vesti di un confratello simpatico, gioioso, semplice, facile alla battuta e allo scherzo, e da cui traspare pure l'alto grado della sua spiritualità e il gradino superiore della sua ascesi verso Dio. - in strane, ma vere coincidenze, come le tante che hanno aumentato il suo peso nella Chiesa e nelle famiglie cristiane.

Atti del Convegno di Roma 28 aprile - 1 maggio 1995 Pietro Archiati

Uno studio rigoroso e acuto - i cui risultati furono apprezzati anche da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino - oggi completamente rivisto e aggiornato fino ai nostri giorni. Uno strumento indispensabile per comprendere la natura di Cosa Nostra, per fare luce sui torbidi rapporti, sempre in bilico tra collusione e aperto conflitto, fra lo Stato e questo enorme potere criminale, per ricordare gli eroi, i vincitori e gli sconfitti di una guerra infinita. Un'opera enciclopedica che mette a sistema, senza censure né retorica, i fatti che hanno segnato la storia della mafia; una fotografia fedele della sua evoluzione, priva dell'alone folcloristico che solitamente offusca le cronache criminali; il punto d'arrivo e allo stesso tempo la premessa di una riflessione sul futuro di Cosa Nostra. E del nostro Paese. NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA

L'attrattiva, lo stupore iniziale suscitato dall'incontro con quell'uomo, Gesù di Nazareth, era un giudizio che diventava immediatamente un attaccamento. Non era un attaccamento sentimentale, era un fenomeno di ragione, una manifestazione di quella ragione per cui, guardando la persona che hai davanti, nasce un giudizio di stima, una meraviglia di stima che ti fa attaccare. Di qui si origina una nuova moralità: il cambiamento della vita avviene se si vuol bene come Simon Pietro voleva bene a Gesù, che nemmeno osava guardare in faccia perché lo aveva tradito. La novità della vita è nel dire Tu a questa presenza. Occorre che questo si agiti, si sviluppi, cresca con volontà, con la sensibilità nostra, con l'aiuto nostro, con l'iniziativa

nostra. Quella Presenza, da cui tutto il mondo fuoresce, è la presenza da cui ogni uomo è perdonato, cioè salvato: una presenza che si chiama "misericordia". Seguire Cristo pone nelle condizioni migliori per affrontare la realtà e usare le cose, camminando verso il destino. Se non ha questa incidenza, Cristo è una cosa che non c'entra con la vita: c'entrerebbe con la vita futura, ma non c'entrerebbe con la vita presente.

Il cristianesimo non è una religione. Né una filosofia morale. E' un ragazzo segnato come questi a cui torna voglia di vivere. Di fare l'elettricista. E' l'evento di aver incontrato uno come padre Berton che ti tira via da un passato che può diventare l'incubo del futuro. Padre Giuseppe Berton, nato a Marostica nel 1932, da quaranta anni è missionario saveriano in Sierra Leone. Laureato a Glasgow in filosofia morale e logica. Dal '64 al '66 comincia la missione in Sierra Leone dove dal 1972 si stabilisce definitivamente; nel 1985 inizia a Bumbuna il Family Homes Movement (movimento case famiglia, un gruppo di famiglie locali che ospitano in casa propria o assistono presso due case di prima accoglienza minori di tutte le età) riconosciuto dallo Stato nel 1996; nel 1997 ha aperto a Lakka — nella penisola di Freetown — un centro di accoglienza attivo per il recupero di orfani ed ex-bambini soldato.

"SE MI AVESSERO CHIESTO UN ROMANZO CIVILE, ECCO, IO AVREI SCRITTO QUESTO LIBRO QUI." - GIULIO CAVALLI Michele Landa non è un eroe, e neppure un criminale. Tutto ciò che desidera è coltivare il suo orto e godersi la famiglia; vuole guardarsi allo specchio e vederci dentro una persona pulita. Ma a Mondragone serve coraggio anche per vivere tranquilli: chi non cerca guai è costretto a confrontarsi ogni giorno con gli spari e le minacce dei Torre e con l'omertà dei compaesani. Michele conosce la posta in gioco, ha perso il lavoro e molti amici, ma è convinto, nonostante tutto, che in quel deserto si possa costruire qualcosa di bello e provare a essere felici. Al suo fianco c'è Rosalba, "la silenziosa": dopo quarant'anni si amano come il primo giorno, sono diventati genitori e nonni, sognano una casa grande e un albero di mele. Ma si può immaginare una vita diversa, in una terra paralizzata dalla paura? Con una scrittura avvolgente e il piglio di un autentico cantastorie, Giulio Cavalli racconta un'Italia dimenticata e indifesa, ricordandoci che non serve fare rumore per diventare eroi delle piccole cose.

Rispondimi, o Dio, nell'ora in cui la morte m'inghiotte: non è dunque sufficiente tutta la volontà di un uomo per conseguire una sola parte di salvezza? Brand è un prete convinto che la forza di volontà sia sufficiente a raddrizzare le troppe storture del mondo; un uomo estremista negli atteggiamenti, che tratta tutti con durezza e vuole "guarire la razza dai suoi vizi e dalle sue imperfezioni". La sua figura rigida, nel tentativo di vivere secondo una virtù perfetta, ben si adatta a questa nostra epoca di moralisti e nuovi predicatori, rivelando una potente carica provocatoria; e la tragedia di chi ha fatto dell'autonomia una religione e una passione civile rappresenta perfettamente la crisi dell'uomo contemporaneo. Un dramma intenso, in cui alla vena di spiritualità si unisce una forte critica sociale; un testo profondo e innovativo, in cui la poesia linguistica tipica dei grandi capolavori di Ibsen spicca perfettamente intatta e forse, oggi, persino più potente.

[Copyright: d773cf3e793dcb16e5c3e6b3863d5966](https://www.amazon.com/dp/d773cf3e793dcb16e5c3e6b3863d5966)